

Ladispoli, l'uomo è stato interrogato da carabinieri per tutta la notte

# Il parroco ucciso Sotto torchio un giovane bulgaro

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Due giovani bulgari di trent'anni sono stati interrogati fino a tarda notte dal sostituto procuratore della Repubblica di Civitavecchia dottor Antonino La Rosa e dal capitano dei carabinieri Gennaro Giussani. Su uno in particolare ci sarebbero consistenti sospetti per l'omicidio di don Pietro Contaldo, il sacerdote di Ladispoli strangolato sabato notte nella sua abitazione di via delle Magnole 8. La pista degli extracomunitari, dei profughi dei paesi dell'Est, battuta all'indomani dell'autopsia dagli inquirenti sembra avere una conferma. I sopralluoghi nell'abitazione dove è avvenuta la morte, una seconda volta del sacerdote, i numerosi interrogatori nell'ambiente degli immigrati che don Contaldo frequentava hanno portato quattro persone, due uomini e due donne, che vivono a Ladispoli e che sono risultati di nazionalità bulgara. Sarebbero stati loro a cenare con don Contaldo la domenica sera, si sarebbero trattenuti con lui nelle ultime ore della sua vita. Dopo un primo interrogatorio dei due uomini sono stati rilasciati mentre il quarto è rimasto a disposizione degli inquirenti. È il solo ripreso agli interrogatori. Si è saputo che l'altro uomo era stato trasferito nella caserma dei carabinieri di Ladispoli. Il segnale che il cerchio si stava stringendo è venuto dall'arrivo improvviso di medici e legali dottor Giuseppe Saladini, chiamato a

quanto sembra per controllare alcuni segni sul sospettato che potevano essere stati causati da una colluttazione, quella che avrebbe potuto avere con il sacerdote e avrebbe fatto scatenare la fura omicida. Questione di ore forse per risolvere il giallo del sacerdote di Ladispoli. Un suicidio quello di don Pietro Contaldo che aveva subito insospettito il magistrato. «Una brava persona, sensibile e molto vicino ai problemi degli immigrati», sono state le testimonianze dei suoi vicini di casa, dei suoi fedeli. A far capire che il sacerdote anche se un po' depresso non avrebbe avuto motivo per stringersi la corda della tenda della doccia al collo ed impiccarsi con una cinghia di cuoio alla porta del bagno. È stata l'autopsia, eseguita dal dottor Giuseppe Saladini, a chiarire la vicenda. Il sacerdote era morto per asfissia meccanica per strangolamento. Non si trattava di suicidio. I sopralluoghi nell'abitazione di via delle Magnole, avevano confermato le prime supposizioni che collegavano l'omicidio al mondo degli omosessuali. Nella casa i carabinieri avevano trovato numerosi cassette porno e tanti indizi sulla doppia personalità del sacerdote e sulle sue «abitudini». Una lite dopo un incontro, qualche spintone, un pugno e poi lo strangolamento. La ricostruzione del magistrato è partita dai segni trovati sul corpo di don Contaldo. È il fatto che in sarebbe stato gli ultimi a veder vivo il sacerdote. Avrebbe cenato con loro e sarebbe uscito a tarda sera. Forse uno, l'uomo sotto torchio, non si sarebbe tornato indietro e avrebbe ucciso don Contaldo.



La donna cinese Chien Hai Ping, che ha partorito in ascensore assistita dal marito Lin Yin Bin, in ospedale

Ivano Pa S B A - Photopress

## Partorisce in ascensore, tutto okay

■ Bellissima, grassoccia e con due enormi occhi a mandorla che danno vista la luce dentro un ascensore. È forte dei suoi quasi quattro chili di peso, ha tranquillamente dormito per quasi tutto il giorno nella culla numero 10 del la nursery dell'ospedale San Giovanni. Sta bene, la piccola cinese che a venerdì ha fatto il suo primo respiro e due mani di un uomo e di una donna che hanno trovato, nuda, rose e cassette porno e tanti indizi sulla doppia personalità del sacerdote e sulle sue «abitudini». Una lite dopo un incontro, qualche spintone, un pugno e poi lo strangolamento. La ricostruzione del magistrato è partita dai segni trovati sul corpo di don Contaldo. È il fatto che in sarebbe stato gli ultimi a veder vivo il sacerdote. Avrebbe cenato con loro e sarebbe uscito a tarda sera. Forse uno, l'uomo sotto torchio, non si sarebbe tornato indietro e avrebbe ucciso don Contaldo.

del nucleo di Scitacagna. Gli agenti si sono rivolti al Pci Pronto intervento cittadino e a bordo di un'ambulanza in un piccolo locale hanno raggiunto l'ospedale in pochi minuti. Qui sono state portate a termine le operazioni post-partum e finalmente scongiurata l'emergenza. Il neonato è stato pesato di 3,4 chili e con un'età di 10 ore e 27 minuti partoriva nell'ascensore di 113 stazze, dove abitò al decimo piano con il marito e altri due figli. Franco da poco passate le undici quando la signora ha cominciato ad avvertire i primi dolori all'addome. Il marito, Lin Yin Bin, di 29 anni che inizialmente ha tentato di mettersi in contatto con un amico per che l'accompagnasse in auto all'ospedale. Provveditore è stato il tenente dei vicini che attraverso il 113 l'anno fatto confluire nella strada una pattuglia del commissariato di polizia Appio e una volante

## Variante urbanistica a Vejo La Procura apre un'inchiesta

■ Inchiesta giudiziaria della procura di Roma sulla approvazione di una variante del piano regolatore che prevede la fortificazione di una parte del parco di Vejo. La pm Maria Cordova ipotizza i reati di abuso di ufficio e falso in una indagine che riguarda una decina di architetti del Comune di Roma o liberi professionisti, incaricati dall'amministrazione capitolina di studiare la variante in questione che se attuata porterebbe a una notevole riduzione del parco. Sulla notizia trapelata ieri pomeriggio da piazzale Clodio non c'è stata nessuna reazione da parte del Campidoglio. Non è infatti stato possibile capire immediatamente a quale variante si riferisca l'indagine della magistratura. In Comune hanno soltanto fatto notare che non si tratterebbe comunque della variante generale al Piano regolatore, che deve essere ancora approvata dal consiglio regionale. La variante oggetto dell'inchiesta invece secondo fonti giudiziarie è già stata esaminata in consiglio regionale ed approvata, ma resta un problema: se entro domani il Ministero per la funzione pubblica e per gli affari regionali non ritenga di investire della questione il Consiglio dei Ministri la variante diventerà operativa. Il magistrato ieri ha incaricato i tecnici e gli architetti coinvolti nella vicenda e non è escluso che gli accertamenti possano essere estesi anche ad amministratori pubblici.

## Mense scolastiche Polemiche sui «centri di cottura»

RINALDA CARATI

■ Mense scolastiche argomento tradizionalmente difficile a Roma. Ieri, mentre all'Assessorato alle politiche educative e dell'infanzia era in corso una riunione con il Vice Provveditore agli Studi, i direttori didattici e i presidi per procedere sulla strada aperta dalla approvazione del protocollo d'intesa tra il provveditorato agli studi e il comune che garantisce la possibilità delle autogestioni e che dà alla materna unità netta di indirizzo le «laboratrici delle mense autogestite» e il «Comitato donne disoccupate» hanno firmato un testo molto polemico nei confronti dell'Assessorato sul capitolato per le mense dicono che «le notizie trapelate sono gravi e pericolose». Chiedono tra l'altro che «tutta la questione sia portata in sede di commissione consultiva» e che sia eliminata «una volta per tutte l'ipotesi dei centri di cottura». Si dicono «penalizzati».

Cosa sta succedendo? Ieri l'altro sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (primo firmatari Maria Coscia, Goffredo Bellini, Dario Esposito, Athos De Luca) che «valuta positivamente le iniziative assunte dall'Assessorato Fiorella Fannelli per salva guardare l'esperienza di autogestione delle mense scolastiche», impegna la giunta a definire un capitolato di appalto che contenga criteri e procedure di selezione delle imprese nonché contenuti, standard di personale e metodologie di organizzazione e controlli finalizzati a garantire la massima qualità e sicurezza nella erogazione del servizio e in particolare assicurare i pasti con il metodo della cucina tradizionale in tutte le scuole, senza ricorrere ai centri di cottura» e a «sentire il parere della VI commissione consultiva». In una nota stampa il capogruppo Verde Athos De Luca esprime soddisfazione per una scelta che dice «no ai mega centri di cottura» e «valorizza la qualità organolettiche dei cibi». Maria Coscia, Pds, sottolinea che con l'odi di apprezzamento della linea perseguita sulle mense dall'assessore «il consiglio incarica l'assessore a continuare su questa linea anche nella definizione dell'appalto comunale stabilendo in modo inequivocabile che si devono cucinare i pasti nelle cucine delle scuole senza prevedere il ricorso ai centri di cottura». Fannelli da parte sua è «assolutamente contraria della necessità che i cibi siano cucinati nelle scuole». E spiega che si sta mettendo a punto con la ripartizione le circoscrizioni e sulla base delle indicazioni delle Usl un programma di manutenzione straordinaria che consenta il superamento dei deficit funzionali delle cucine delle scuole romane.



### USATO SAMOCAR: POCO USATO, MOLTO SAMOCAR.

LE AUTO DELLA SETTIMANA:

BMW  
 FIAT  
 LANCIA  
 MERCEDES  
 PIRELLA  
 RENAULT  
 SEAT  
 SKODA  
 SUBARU  
 SUZUKI  
 TOYOTA  
 VOLVO

SA MO CAR S p A Via Salario 1268 Via Anastasio II 21 Lungotevere Michelangelo B Via Prati 65 MOTORSPORT EUR S p A Via Laurenti n 84  
 Tel 06 880911 Tel 06 6384743 Tel 06/3219035 Tel 06/8551755 Tel 06 5410115

SA.MO.CAR. IL NUOVO USATO.